

LA PAR CONDICIO DEL PERUGIA: DOPO L'INTER, SCONFITTI I ROSSONERI

# Un missile di Miccoli fa precipitare il Milan

Ancora decisivo il piccolo attaccante convocato da Trapattoni. Le fatiche di Coppa Italia non c'entrano: Cosmi riconferma la squadra di giovedì, Ancelotti cambia invano dieci giocatori

Giancarlo Laurenzi  
inviato a PERUGIA

A parte la mollezza retribuita di Inzaghi, è stato imbarazzante scoprire come una squadra con 10 giocatori diversi rispetto alla partita di Coppa Italia di 3 giorni prima (confermato solo Kaladze per mancanza di alternative) può comminare stordita contro chi aveva invece il diritto di mostrare crepe e fiate, una sola novità (l'eccezionale Blasi al posto di Obodo) e tutti gli altri con le scorie di una semifinale al gelo. Il Perugia non fa sconti alla città del premier: toglie tre punti anche al Milan dopo aver seppellito l'Inter. Di diverso c'è la forma, che ha la sua importanza negli ambienti frequentati da esteti: quattro gol ai nerazzurri (ma due erano taroccati), uno appena ai rossoneri, che restano a secco nonostante la banda di punte e mezzepunte attrezzata da Galliani per agevolare lo spettacolo gradito a Berlusconi, confermando una sterilità preoccupante (cinque gol nelle ultime nove partite), e sommando la quarta sconfitta in trasferta (seconda consecutiva).

In 24 ore Miccoli esagera: prima la convocazione in azzurro, poi la stella filante che rimanda a casa senza cena Ancelotti (36 pt), un destro che spedisce al tappeto Dida (palla sotto l'incrocio) e costringe il Milan alla rincorsa impossibile per una congeda di tartarughe. La flessione rossoneria è lampante, il tecnico continua nel girotondo e cambia ancora tattica ma la soluzione

PERUGIA  
(3-5-2) 1

Kalac 7; Sogliano 5,5; Di Loreto 6,5; Milanese 6; Ze Maria 7; Tedesco 6; Blasi 7; Fusani 6,5; Grosso 6 (30' st Pagnuola sv); Vryzas 6; Miccoli 7 (35' st Berrettoni sv).

All.: Cosmi 7

MILAN  
(4-2-3-1) 0

Dida 6; Roque Junior 5,5 (7' st Costacurta 6); Nesta 6,5; Maldini 6; Kaladze 5; Gattuso 6; Redondo 5 (14' st Pirlò 5,5); Shevchenko 5,5; Rui Costa 5,5; Seedorf 5; Inzaghi 4 (22' st Tomasson 6).

All.: Ancelotti 5

Arbitro: Dondarini 5,5

Reti: pt 36' Miccoli

Ammoniti: Miccoli, Blasi, Roque Junior, Maldini.

Spettatori: paganti 14.122, incasso 415.450 euro; abbonati 4731, quota abbonati 81.089 €.

del rebus è nelle gambe prima che sulla lavagna. Ieri Ancelotti s'è aggrappato al modulo «francese», che Trap vorrebbe esportare anche in Nazionale: una sola punta (Inzaghi), tre rifinitori (da destra: Shevchenko, Rui Costa, Seedorf) e due mediani (Gattuso e Redondo). In sostanza, l'idea: 5 pedoni contro 5 nemici nel mezzo, ma la certezza di una migliore qualità. L'immagine, invece, sfocata da subito: Sheva ha rifiutato il ruolo di ala, Inzaghi giustificava il livore dell'ucraino, sbagliando un gol

elementare dopo 4 minuti (assist di Rui Costa, Kalac prodigioso in uscita), mai più pervenuto fino alla sostituzione di metà ripresa con Tomasson. Seedorf, poi, optava per una giornata da anarchico, insofferente nella posizione mancina e nella migliore delle ipotesi pestava i piedi a Rui Costa, intelligentemente limitato da Blasi. Ogni lampo rossonerio si esauriva in un lancio sbilenco, tutti perennemente a sbraitare confusi nell'imbuto centrale, il trotto di Redondo inteneriva anche Tedesco, che risparmiava energie anziché gettarsi nell'inutile pressing.

Ancelotti aveva pensato di occupare i lati con due incursori (Sheva e Seedorf) per spingere indietro i rivali sulla fascia, solitamente atout di Cosmi. Invece Ze Maria (più di Grosso) è stato una mannaia: non solo ha ridotto al lumicino Seedorf (unico guizzo una girata alta dal disco del rigore all'11' st), ma ha anche costretto Kaladze all'impotenza. Cosmi non s'aspettava un Milan così pallido e per questo aveva pregato Tedesco di immolarsi, nonostante i guai muscolari, fidandosi poco del baby Obodo. Stanco davvero il Perugia è stato solo negli ultimi 10 minuti (compreso l'infinito recupero), con il Milan perennemente sottorotondo impossibile farsi sorprendere: fino a quando (20' st) un retropassaggio killer non ha rischiato di lanciare Inzaghi, Di Loreto ha creduto di essere Beckenbauer. Il Perugia non ha abusato dei palloni divelti dai piedi dei pensatori avversari e Cosmi molto si



Solo davanti a Kalac, Inzaghi si fa parare il tiro che avrebbe portato il Milan in vantaggio. L'attaccante rossonerio non riuscirà più a rendersi pericoloso

Inzaghi in avvio e Shevchenko alla fine sbagliano due facili occasioni. Per il resto gli umbri controllano senza affanni

è adirato delle imprecisioni sulle ripartenze, specie nella ripresa. Vryzas ha faticato ad agire di sponda contro Nesta e Maldini (che ammonito salterà la Lazio), troppo spesso i contropiede si sono dissolti con una sventagliata dalla trequarti preda dei centrali rossoneri.

Visto che il sermone dell'intervallo non aveva prodotto frutti, Ancelotti ha mosso le acque: dentro Pirlò, via Redondo ma il Milan ha continuato a muoversi alla moviola. Viceversa, non appena Inzaghi ha tolto il disturbo

(e difesa a 3, con Costacurta al posto di Roque Junior), è suonata la sveglia che Shevchenko teneva ciondolante al collo. Nessun fuoco d'artificio, ma altro brio e diversa voglia. Anche troppa, sul finale: al 42' st avverte l'ucraino allungato a Tomasson (solissimo) anziché sbriolare l'occasione con un diagonale a lato, oggi il Milan avrebbe un punto in più (e il plateale vaffa di Rui Costa è una cartina di tornasole dell'umore dello spogliatoio). Se ne occuperà Galliani, contestato dal pubblico avverso come in ogni trasferta che si rispetti. E accaduto dal 25', quando Miccoli ha reclamato un rigore (che non c'era) e Dondarini l'ha ammonito per simulazione (che non c'era). Non c'era neppure Rivaldo, confinato ai margini della panchina. Ieri sera è partito (con Dida e Roque Junior) per la Cina. Perplesso, si sarà chiesto cosa gli manca per brillare in queste partite di marzapane in cui si viaggia a 30 all'ora.

(S)VISTE E RIVISTE

## De Santis e Gabriele vittime di sudditanza. La zolla di Paparesta

Gigi Garanzini

SIAMO sempre lì. Al vecchio problema della sudditanza. Alla disparità di trattamento tra grandi e piccole squadre cui ha fatto riferimento, con molta civiltà e guardandosi bene dal contestare il verdetto del campo, un tecnico educato e riflessivo come De Canio. Peccato, perché in una giornata ricca di episodi discussi, le immagini hanno quasi tutte dato ragione agli arbitri. Rendendo ancora più fastidioso il metro di valutazione adottato in taluni casi.

Per esempio. Avrebbe indicato senza esitare il dischetto il signor Gabriele se il cross fosse stato di Rocchi e il petto-braccio quello di Montero? Sì? Beh, avrebbe sbagliato ugualmente. Perché sul traversone di Pessotto, non solo il braccio di Cribari non va verso il pallone

Franceschini a palla ancora lontana. Da richiamo il primo colpo, da giallo il secondo, da secondo giallo o a scelta da rosso diretto il terzo. Figura forse tra gli ammoniti Batistuta? Certo che no. Ma se le stesse scorrettezze, a proposito di parità di trattamento, le avesse commesse Bonazzoli su Cannavaro? Il quale Bonazzoli, sempre nel primo tempo, si è preso una pedata secca e da dietro di Materazzi su cui De Santis si è esibito in un fervoroso. Il cartellino no, quello l'ha mostrato nel finale a capitano Zanetti per un intervento di spalla e in anticipo. Prima di chiudere la sua giornata con un rigore concesso per un misterioso mani di Cannavaro e poi ritrattato. Sugli altri campi, bravo Messina all'Olimpico ad ignorare due rigori reclamati dalla Lazio. Nel primo caso De Ascentis tocca il



LE PAGELLE

## Ze Maria e Blasi a tutto campo

Kalac para tutto, Seedorf è inutile. Redondo detta ritmi da oratorio

dall'inviato a PERUGIA

**PERUGIA**  
KALAC 7. Sicurezza totale in uscita, cancella un'occasione di Inzaghi, che gli tira addosso.

SOGLIANO 5,5. Cosmi minaccia di sostituirlo dopo 5' da horror, saltato come un pivello sull'unica occasione rossoneria. Si tranquillizza quando capisce che Seedorf gioca per conto proprio.

DI LORETO 6,5. Un'ora da gigante, Inzaghi non la vede mai. Tampona e rilancia ma finisce stanco, con un passaggio all'indietro rischia il patatrak.

MILANESE 6. Eroico per un tempo, patisce in fondo l'imbarazzante di Sheva. E pur sempre Milanese, non Facchetti.

ZE MARIA 7. Ancelotti gli butta contro Seedorf, convinto di limitarne le discese. Lui esagera: cancella Seedorf, ricaccia indietro Kaladze, spingendo appena intravede il portiere.

TEDESCO 6. Recuperato dell'ultimo ora, non deve affannarsi su Redondo. In pressing su ogni portatore, resiste in campo per 90 minuti e scaccia il terrore nelle amucchiate finali.

BLASI 7. Si sdoppia con profitto: indietro quando c'è Rui Costa, in mezzo se occorre occupare la sedia di regista. Impegna Dida da fuori, nel primo tempo. Sarà squalificato.

FUSANI 6,5. Non indietreggia contro Gattuso, sempre libero quando un compagno non sa a chi darla.

GROSSO 6. Solito moscone che ronza sulla sinistra, spinge con meno furore del consueto per raddoppiare su Shevchenko (dal 30' st Pagnuola sv).

VRYZAS 6. Cosmi lo rimprovera sovente per il disordine, però è l'unico a fare la sponda contro Nesta e Maldini.

MICCOLI 7. I chiodi sul Milan, dopo aver crocifisso l'Inter. Il trascinatore destro con cui decide la partita è la sesta gemma del campionato. Chiede il rigore, rimedia l'ammonizione per una simulazione che non c'era (dal 35' st Berrettoni sv).

COSMI 7. Seconda milanese al tappeto, settima vittoria in casa su 10.

MILAN

DIDA 6. Gol imprevedibile, il resto è normale amministrazione. ROQUE JUNIOR 5,5. Al debutto in campionato (ultima da titolare il 14 agosto), esce dopo un nuovo colpo alla spalla malmessa (dal 7' st Costacurta 6: non gli scappa nessuno).

NESTA 6,5. Rischia il rigore nell'unica occasione in cui Miccoli gli passa davanti. Ma è di una sicurezza disarmante, infallibile nell'anticipo e nel tackle.

MALDINI 6. Controlla Vryzas nonostante qualche affanno con la palla a terra. Ammonito, salterà la sfida con la Lazio.

KALADZE 5. In pericolosa crisi involutiva, subisce Ze Maria e non giustifica la presenza.

GATTUSO 6. Ringhia contro Fusani, recupera su Miccoli. Nelle zone calde del prato è l'unico che si sente.

REDONDO 5. Un vigile urbano che sbaglia sempre indicazione. Detta ritmi da allenamento, il pressing di Tedesco è superfluo (dal 14' st Pirlò 5,5: comincia con 4 palloni al vento, poi è una lunga teoria di lanci nell'area intasata).

SHEVCHENKO 5,5. Come ala destra è un disastro, nella ripresa decide di partecipare e crea brevi scompigli (anche un rigore reclamato). Egoista nel finale quando tira (fuori) anziché servire Tomasson, solissimo.

RUI COSTA 5,5. L'assist a Inzaghi in apertura è un bijou che poteva cambiare il corso del pomeriggio. Dopo, però, riscalda la minestra sulla trequarti.

SEEDORF 5. Dovrebbe muoversi a sinistra, ma dopo un quarto d'ora è sul lato opposto. Non si ricorda un solo guizzo che non sia una girata alle stelle, piantato sul disco del rigore.

INZAGHI 4. Noccivo, come a Udine fallisce un gol elementare dopo pochi minuti. Modulo a una o due punte, non vede mai la porta (dal 22' st Tomasson 6: avrebbe firmato il pari se Sheva si fosse accorto di lui).

ANCELLOTTI 5. A questi ritmi parrocchiali, segnare diventa complesso.



Mischia a centrocampo: Pirlò, Maldini (a terra) e Vryzas si prendono per la maglietta

## «Mai segnato un gol così bello»

Il minibomber autorizzato a interrompere il silenzio stampa

Mario Mariano

PERUGIA

Un premio da Trapattoni (la prima maglia azzurra) e uno dai compagni, che hanno accordato a Fabrizio Miccoli una deroga al silenzio stampa che Cosmi e la squadra si sono imposti dopo la vittoria di tre settimane fa sull'Inter, con le successive polemiche legate all'arbitraggio di Bertini. Il fanatismo del Perugia si è concesso ai microfoni e tacquini, cominciando le prove generali di ciò che potrà capitarci assai presto, sia in Nazionale sia alla Juventus.

«È il mio gol più bello - dice -. Ho avuto il tempo di far rimbalzare il pallone e il merito di colpirlo bene: poi, si capisce, c'è voluta un po' di fortuna perché finisce all'incrocio dei pali. Avevamo nelle gambe la partita di Coppa Italia, ma abbiamo corso davve-

ro tanto. E sì che davanti a noi c'era un Milan rinnovato per dieci undicesimi rispetto a giovedì. Dedico la vittoria a Cosmi e ai miei compagni. La Juve? Ora non ci penso». L'infortunio a Vieri aumenta le possibilità di questo piccolo attaccante di esordire a Genova contro il Portogallo fin dal primo minuto. «Mi spiace per Bobo - spiega Miccoli -. Ho apprezzato molto i complimenti di Moggi. Quando ho segnato due gol alla Juve, proprio Moggi mi disse che avrei dovuto riservarne qualcuno per il futuro. Mi sembra di averlo accontentato».

A Miccoli riconosce la leadership anche Carletto Ancelotti: «Il pareggio sarebbe stato più giusto, ma non voglio togliere meriti al Perugia, che ci ha messo in grande difficoltà. La differenza l'ha fatta Miccoli: lui è riuscito a realizzare un gran gol, mentre noi con Inzaghi lo abbiamo sba-

gliato». Il tecnico rossonerio accetta le critiche: «Abbiamo problemi nel costruire l'azione, la manovra è troppo lenta. Ci sono stati progressi rispetto alla sconfitta di Udine, ma dobbiamo riprenderci. E alla svelta».

Giornata trionfale per Luciano Gaucci, che ha attraversato il «Curi» a fine partita, raccogliendo cori entusiasti. «Calcisticamente parlando, non è il mio giorno più bello. Piuttosto sono felice perché ho una bella famiglia, siamo compatti. In tribuna con me c'erano le mie bambine, che hanno gioito per questa vittoria meritissima. Abbiamo la Coppa Uefa a portata di mano e non dobbiamo lasciarcela sfuggire. Ci sarà ancora da sacrificarsi, da fare pressing sull'allenatore e sulla squadra, ma sempre per ottenere il massimo. Anche oggi il Perugia è stato straordinario. In base a una classifica mondia-

CALCIO FLASH

■ **SCONTRI, 17 AGENTI FERITI.** Tre arresti, 2 denunciati e 17 feriti tra le forze dell'ordine sono il bilancio degli scontri di ieri. Gli incidenti più gravi: una di Livorno-Verona e Napoli-Cagliari. Altri scontri in Lazio-Torino, Martina-Chieti e L'Aquila-Pescara.

■ **IL DERBY DI MANCHESTER.** È finito 1-1 il derby di Manchester fra United (gol di Van Nistelroey) e City. Lo United affronterà la Juve in Champions League. Pari 1-1 anche per la capolina Arsenal (avversaria della Roma) a segno con Henry contro il Newcastle.

■ **IL REAL PERDE HIERRO.** Fernando Hierro, capitano del Real Madrid, si è infortunato al ginocchio destro. Avversario del Milan, rischia di saltare i prossimi 4 incontri di Champions League.

■ **KAHN IMBATTUTO PER 802'.** Nuova impresa di Oliver Kahn: 802' di imbattibilità nel Bayern Monaco. A violarne la porta è stato il giapponese Takahara, che ha siglato l'1-1 dell'Amburg.



La gioia di Luciano Gaucci